



ELEZIONI REGIONALI

DOCUMENTO CONDIVISO

Cremona 7 febbraio 2023

PREMESSA

DUE ANNI DI COVID E POI LA GUERRA INASPETTATA. QUESTE SITUAZIONI HANNO STRAVOLTO E CONDIZIONATO IL MONDO NON SOLO IL NOSTRO PAESE.

LA PANDEMIA HA COLPITO DURAMENTE LA NOSTRA PROVINCIA, SOPRATTUTTO LO HA FERITO FIN DALL'INIZIO, NEL MOMENTO DI MINOR CAPACITÀ DI REAZIONE.

POI LA SPERANZA DI UN RITORNO ALLA NORMALITÀ SI È INFRANTA CON LA GUERRA FRA RUSSIA E UCRAINA CHE ORMAI DA UN ANNO PROSEGUE SENZA TREGUA.

QUESTO CONFLITTO SARÀ SICURAMENTE UNO DEI FATTORI CHE INFLUENZERANNO MAGGIORMENTE I PROCESSI POLITICI ED ECONOMICI IN EUROPA, EURASIA E SU SCALA MONDIALE NEL CORSO DEL 2023.

L'ECONOMIA È STATA SCOSSA A TUTTI I LIVELLI.

LA LEZIONE FORSE PIÙ IMPORTANTE DEGLI ULTIMI ANNI DI CRISI È L'INCONSISTENZA DELLE SCELTE DI BREVE PERIODO, CON L'EVIDENZA QUINDI DELLA NECESSITÀ DI ELABORARE UNA VISIONE CAPACE DI GUARDARE AD UNO SCENARIO COMPLESSO, RECUPERANDO LA CENTRALITÀ DELL'ECONOMIA E DELLE NUOVE GENERAZIONI.

MAI COME OGGI IL FUTURO CHIEDE RISPOSTE ED IL FUTURO MIGLIORE SI COSTRUISCE CON UNA ANALISI ATTENTA DEL PRESENTE, PARTENDO DAI VINCOLI MA ANCHE DALLE OPPORTUNITÀ CHE GLI SVILUPPI CORRENTI PRESENTANO.

PUR NELLE TANTE INCERTEZZE DELLE EVOLUZIONI GLOBALI CHE IN OGNI AMBITO, POLITICO, ECONOMICO E SOCIALE, POSSONO ESSERE QUOTIDIANAMENTE RISCOSETRATE CI SONO GRANDI SPAZI DI INTERVENTO E DI MIGLIORAMENTO.

NEI TERRITORI SI AVVERTE L'ESIGENZA DI UNA DIFFUSA DOMANDA DI CAMBIAMENTO.

LA VOLONTÀ DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE È FORNIRE SPUNTI DI RIFLESSIONI FINALIZZATI A SOLLECITARE UN PERCORSO DI SVILUPPO E RILANCIO DEL TERRITORIO.

LA REGIONE LOMBARDIA APPARE SEMPRE PIÙ UNA REGIONE D'ECCELLENZA, CON UN CAPOLUOGO A GRANDE FORZA ATTRATTIVA MA ALTRETTANTO CARATTERIZZATA DALLE SUE PROVINCE QUALI VERI PATRIMONI PRODUTTIVI, SEDI DI NICCHIE DI SPECIALIZZAZIONE, PECULIARITÀ ARTISTICHE E CULTURALI INDISCUSSE CHE DA SEMPRE HANNO RAPPRESENTATO LA FORZA DELL'ITALIA.

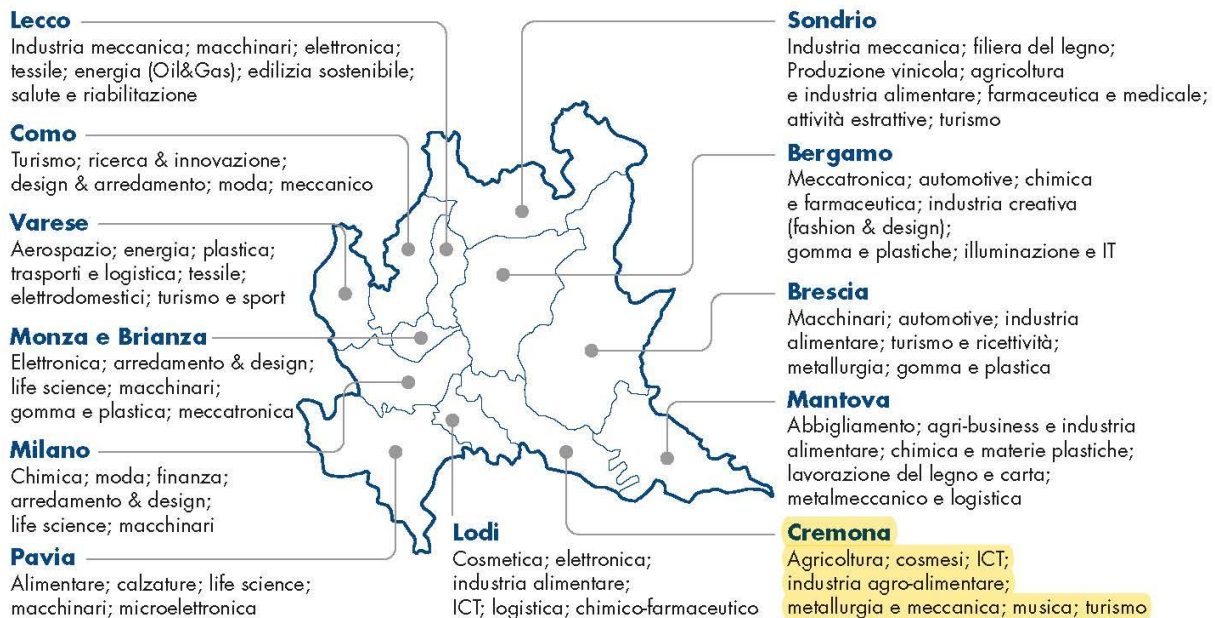
LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO ECONOMICO HANNO FATTO EMERGERE LA CENTRALITÀ DELLA DIMENSIONE TERRITORIALE. LA COMPETIZIONE SI È PROGRESSIVAMENTE TRASFORMATA DA COMPETIZIONE FRA IMPRESE AD UNA COMPETIZIONE PIÙ COMPLESSA FRA "SISTEMI TERRITORIALI", CHE SI CONFRONTANO SUL TERRENO DEL DINAMISMO, DELL'ATTRATTIVITÀ E DELLE CAPACITÀ PROGETTUALI CHE SANNO ESPRIMERE. OGGI QUESTI DUE LIVELLI DI COMPETIZIONE CONVIVONO.

IL TERRITORIO IN CIFRE

- POPOLAZIONE 352.000 ABITANTI
- TASSO DI NATALITÀ 6,6% (7.3 NEL 2017) TASSO DI MORTALITÀ 17.8 (11.4 NEL 2017)
- AZIENDE 33.551
- TASSO DI DISOCCUPAZIONE 5%
- TASSO DI INATTIVITÀ 32.4%
- PIL NAZIONALE CIRCA 1.800 MILIARDI → LOMBARDIA 22% DI QUELLO NAZIONALE
- CREMONA 3% DI QUELLA LOMBARDA

Profili economici delle province lombarde

Fonte: Invest in Lombardy e Assolombarda su dati Istat.



ALCUNE PECULIARITÀ:

- **ABBIAMO UNA FILIERA DEL LATTE** (3 AZIENDE CREMONESI SONO FRA LE PRIME 25 SOCIETÀ DI CAPITALI ITALIANE);
- **UNA FILIERA DELLE CARNI** CHE È CRESCIUTA DEL 9% NELL'EXPORT ANCHE IN ANNI COMPLESSI COME QUESTI
- **UNA FILIERA DEI PRODOTTI DA FORNO** (DUE DELLE PIÙ GRANDI AZIENDE ITALIANE HANNO STABILIMENTI QUI)
- **UNA FILIERA DEL DOLCE/CIOCCOLATO:** 2 AZIENDE CREMONESI FRA LE PRIME VENTI ITALIANE
- **FILIERA DEL POMODORO:** CON UNA AZIENDA LEADER ITALIANA CON MARCHI POMÌ E DERICA
- **LA COSMESI,** CHE VEDE LA NOSTRA PROVINCIA AL 6° POSTO NEL RANKING ITALIANO PER VALORE DELL'EXPORT.
- **LA SIDERURGIA,** CHE VEDE UN GRUPPO CREMONESE FRA LE PRIME SOCIETÀ ITALIANE PER DIMENSIONE
- **LA LIUTERIA** COME SIMBOLO MONDIALE DI RICONOSCIMENTO E 183 BOTTEGHE ARTIGIANALI

RIPENSARE IL FUTURO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

ESISTE UNA QUESTIONE DI SUD DELLA LOMBARDIA.

IL NOSTRO È UN TERRITORIO CHE PER TROPPO TEMPO È RIMASTO LONTANO DAL FOCUS DI RIFORME, INTERVENTI ED INVESTIMENTI REGIONALI E NAZIONALI CHE NE HANNO RESO PIÙ DIFFICILE UN SALTO IN AVANTI.

SOSTENIAMO CHE QUI CI SONO CONDIZIONI MA ANCHE ECCELLENZE (COME LE IMPRESE) CHE POTREBBERO PROIETTARCI IN POSIZIONI DI COMPETITIVITÀ PARI AD ALTRE PROVINCE.

PER VALORIZZARE IL TERRITORIO E I CONNOTATI CHE LO CONTRADDISTINGUONO, OCCORRE DEFINIRE UNA STRATEGIA COMUNE DA SEGUIRE ED UNA UNITÀ DI INTENTI CHE PORTI ALLA DEFINIZIONE DI UNA VISIONE STRATEGICA, INTESA COME LA PREFIGURAZIONE DI UNA SITUAZIONE FUTURA DESIDERATA A CUI TENDERE.

IN UN CONTESTO FORTEMENTE COMPETITIVO E GLOBALIZZATO, OGNI SISTEMA TERRITORIALE DEVE ESSERE IN GRADO DI CREARE UNA IDENTITÀ FORTE, SVILUPPANDO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMPETENZE E TALENTI CHE GARANTISCANO UNA FONTE DI VANTAGGIO COMPETITIVO STRUTTURALE E DIFENDIBILE NEL TEMPO.

LE QUESTIONI CHE SOTTOPONIAMO ALLA REGIONI SONO:

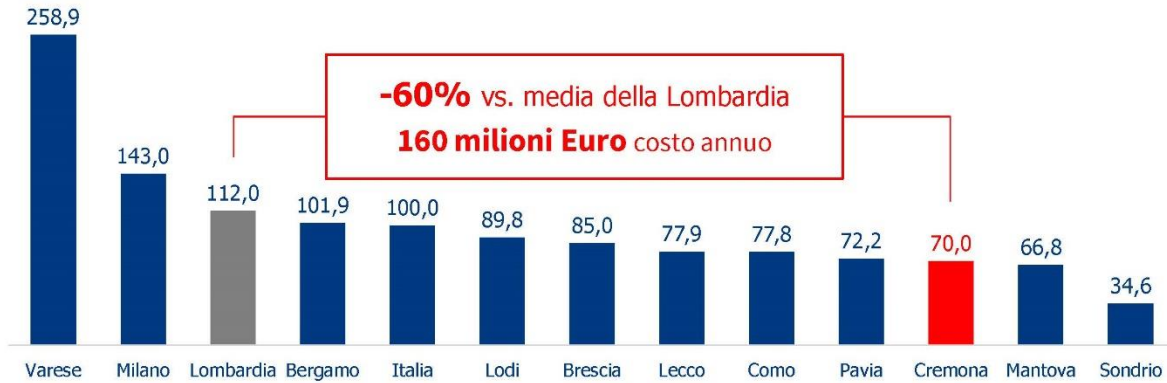
LE INFRASTRUTTURE

LE INFRASTRUTTURE SONO IL PRINCIPALE FATTORE ABILITANTE LO SVILUPPO DI UN SISTEMA TERRITORIALE: NON SOLO LE STRUTTURE CHE PERMETTONO LO SPOSTAMENTO DI PERSONE O LA MOVIMENTAZIONE DI MERCI (COME STRADE, FERROVIE, PORTI E AEROPORTI), MA TUTTI QUEI SERVIZI PER I CITTADINI E LE IMPRESE CHE COSTITUISCONO LA BASE PER LA TENUTA SOCIALE DEL TERRITORIO (OSSIA SERVIZI POSTALI, BANCARI E ASSICURATIVI, ASSISTENZIALI - OSPEDALI E CASE DI CURA – E “INFOSTRUTTURE” – RETE A BANDA LARGA E SERVIZI DI E-GOVERNMENT).

QUANTO PIÙ È ELEVATA LA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE, TANTO PIÙ UN TERRITORIO È CAPACE DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI MERCATI E ALLE EVOLUZIONI DELLA SOCIETÀ. LA PROVINCIA DI CREMONA, ANCHE PER VIA DEL SUO POSIZIONAMENTO GEOGRAFICO E DELLA SUA EVOLUZIONE STORICA, È SEMPRE STATA CIRCONDATA DA VIE DI COLLEGAMENTO STRATEGICHE (A NORD, OVEST E SUD), TUTTAVIA SENZA ESSERE MAI STATA AL CENTRO DI UN PROCESSO DI FORTE SVILUPPO INFRASTRUTTURALE, COME QUELLO, AD ESEMPIO, CHE HA INTERESSATO L'AREA DEL TRIANGOLO INDUSTRIALE MILANO-GENOVA-TORINO. LA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE ECONOMICHE DEL TERRITORIO CREMONESE RISULTA PERTANTO TRA LE PIÙ BASSE DELLA LOMBARDIA.

LA PRIORITÀ: il Masterplan 3C ha messo in luce i costi per il territorio legati al *gap* infrastrutturale

Dotazione di infrastrutture economiche* nelle Province lombarde
(numeri indice, Italia=100), ultimo anno disponibile



(*) Le infrastrutture economiche comprendono: rete stradale; porti; aeroporti; rete ferroviaria; servizi a banda larga; reti energetico-ambientali

AUTOSTRADA CREMONA – MANTOVA

LA CREMONA-MANTOVA È PIÙ CHE UN COLLEGAMENTO FRA DUE CITTÀ O PROVINCE È LA STRUTTURA PORTANTE DELL'ITINERARIO EST-OVEST DELLA PIANURA LOMBARDA E PER LA SUA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEVE ESSERE CONNESSA ALTRE INFRASTRUTTURE STRADALI IN FASE DI ADEGUAMENTO (S.P. ex S.S. 415 "PAULLESE") POTREBBE COSTITUIRE UN ITINERARIO VELOCE DI UNIONE TRA IL CAPOLUOGO REGIONALE ED I TERRITORI DI SUD-EST, OLTRE ALLO SBocco VERSO IL VENETO COSTITUITO DALL'AUTOSTRADA REGIONALE NOGARA-ADRIA.

INVESTIRE IN QUEST'OPERA SIGNIFICA POTENZIARE IN MODO DECISIVO LA MOBILITÀ REGIONALE CON SBocchi INTERESSANTI VERSO LE REGIONI LIMITROFE POSTE AD EST (VENETO, EMILIA ROMAGNA).

I TERRITORI CREMONESE E MANTOVANO HANNO DA TEMPO ASSUNTO UNA POSIZIONE UNITARIA SUL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE, PROFONDAMENTE CONVINTI CHE LE INFRASTRUTTURE SONO IL PRINCIPALE FATTORE ABILITANTE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA TERRITORIALE, OVVIAMENTE NEL RISPETTO DELLA RISORSA DEL TERRITORIO AGRICOLO COSÌ IMPORTANTE PER LE PRODUZIONI AGROALIMENTARI.

L'INFRASTRUTTURA SI ESTENDE DALL'AUTOSTRADA A21 ALL'AUTOSTRADA A22 ED È STATA INSERITA TRA LE OPERE VIABILISTICHE PRIORITARIE DELLA REGIONE LOMBARDA.

IL PROGETTO RIMANE IN SOSPESO PER LA QUESTIONE DEL TRATTO LEGATO ALLA TIBRE



NAVIGABILITA' DEL PO

LA PROVINCIA DI CREMONA SORGE SUL CONFINE TRA LOMBARDIA ED EMILIA-ROMAGNA, DELIMITATO DAL FIUME PO E IL PORTO DI CREMONA RISULTA ESSERE IL PORTO FLUVIALE PIÙ A OVEST DELLA PIANURA PADANA, AL CENTRO DELL'AREA PIÙ PRODUTTIVA DEL PAESE, CHE CONTA PER CIRCA UN TERZO DEL PIL NAZIONALE: È LOCALIZZATO A 83 KM DA MILANO, A 55 KM DA BRESCIA, A 100 KM DA BERGAMO E 40 KM DA PIACENZA. IL PO RAPPRESENTA L'IDROVIA FLUVIALE PIÙ IMPORTANTE DEL SUD EUROPA, CON UNA LUNGHEZZA NAVIGABILE EQUIVALENTE AL RODANO (812 KM).

NONOSTANTE IL DIBATTITO SUL RILANCIO DELLA RETE IDROVIARIA DEL FIUME PO SIA, CON SORTI ALTERNE, AL CENTRO DEL DIBATTITO PUBBLICO E PRIVATO DA OLTRE CINQUANT'ANNI, AD OGGI QUESTO SISTEMA RISULTA POCO SVILUPPATO, MA LE POTENZIALITÀ DI VALORIZZAZIONE SONO MOLTO ELEVATE: È UN DATO DI FATTO CHE SOLO IL 7,1% DEL TOTALE DELLE MERCI CHE VENGONO TRASPORTATE ATTRAVERSO IL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO AFFERISCE AL PORTO DI CREMONA, MENTRE OLTRE IL 72% RICADE SOTTO LA COMPETENZA DEI PORTI FLUVIALI MANTOVANI. TUTTO RISULTA ANCOR PIÙ IMPORTANTE SE IMMAGINATO IN UNA LOGICA DI INTERMODALITÀ.

LE ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE (ZLS), AL PARI DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI (ZES), SONO DELLE AREE GEOGRAFICHE DI DIMENSIONI LIMITATE ALL'INTERNO DELLE QUALI SONO PREVISTE PARTICOLARI AGEVOLAZIONI E INCENTIVI PER LE AZIENDE INSEDIATE O CHE DEVONO ESSERE INSEDIARSI .

LA REGIONE LOMBARDIA HA AVVIATO UN ITER CON IL MINISTERO DELLA COESIONE TERRITORIALE PER L'ISTITUZIONE DI DUE ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE PER LE AREE PORTUALI DI CREMONA E MANTOVA.



RADDOPPIO LINEA FERROVIARIA MANTOVA CREMONA MILANO

IN PREMESSA VA DETTO CHE IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO È SEMPRE STATO FORTEMENTE PENALIZZANTE PER QUESTO TERRITORIO, NON SOLO PER LA PERDITA DI “PASSAGGI” DI TRENI AD ALTA VELOCITÀ COME IL PENDOLINO O A LUNGA PERCORRENZA COME “LA FRECCIA DELLA VERSILIA”, QUANTO SOPRATTUTTO PER LA QUALITÀ DELLA RETE ESISTENTE ED I DISAGI CONTINUI PER I VIAGGIATORI.

AGGIUNGIAMO CHE LA CONDIZIONE DELLA RETE DANNEGGIA ANCHE IL TERRITORIO IN TERMINE DI FLUSSO DI VIAGGIATORI ED ATTRAZIONE DI TURISTI.

IN PARTICOLARE, SI RICHAMA L’ATTENZIONE SULLA TRATTA “MANTOVA-CREMONA- MILANO”. PER QUANTO RIGUARDA IL PRIMO LOTTO TRA MANTOVA E PIADENA, GIÀ INTERAMENTE FINANZIATO ANCHE CON FONDI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), SI ATTENDE LA CHIUSURA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, ALLA QUALE SEGUIRÀ LA VALIDAZIONE DEL PROGETTO E, PREVIO PARERE DEI MINISTERI COMPETENTISI PASSERÀ ALL’INDIZIONE DELLE PROCEDURE DI GARA E QUINDI ALLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA E REALIZZAZIONE DELL’OPERA CHE DOVRÀ ESSERE COMPATIBILE CON LE TEMPSTICHE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR E CONCLUDERSI ENTRO IL 2026.

PER LA TRATTA PIADENA-CREMONA-CODOGNO LE RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DELL’OPERA SONO GIÀ PREVISTE PER 715 MILIONI DI EURO NELL’AMBITO DEL CONTRATTO DI PROGRAMMA 2022-2026 TRA RETE FERROVIARIA ITALIANA (GRUPPO FS) E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE. LA RESTANTE PARTE DI FINANZIAMENTO, PER CUI SI IPOTIZZANO AL MOMENTO CIRCA 235 MILIONI DI EURO AGGIUNTIVI, SARÀ ESATTAMENTE QUANTIFICATA NELLA FASE DI REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEGLI AUMENTI DEL COSTO DEI MATERIALI E DELL’ENTITÀ DELLE OPERE COMPENSATIVE E SARÀ PERTANTO OGGETTO DI UNA SUCCESSIVA RICHIESTA. L’AUSPICIO DEL MONDO AGRICOLO È POI CHE L’OPERA SEGUA DOVE POSSIBILE UN APPROCCIO CONSERVATIVO CON IL RECUPERO DI INFRASTRUTTURE ESISTENTI (SOVRAPPASSI, SVINCOLI, ECC.)

ITER IN CORSO

- IL PRIMO STEP SARÀ IL COMPLETAMENTO DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA, CHE SI DOVREBBE CONCLUDERE INDICATIVAMENTE ENTRO APRILE 2023.
- QUESTO PROGETTO, CONSIDERATO L’IMPORTO DEI LAVORI, DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO, COME DA VIGENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE, ALLA PROCEDURA DEL DIBATTITO PUBBLICO CON L’INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE, LA PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE E LA PARTE DI CONFRONTO VERO E PROPRIO CON IL TERRITORIO PER L’ASCOLTO DELLE INDICAZIONI E OSSERVAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSE.
- SEGUIRÀ LA FASE DI RIELABORAZIONE E QUELLA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CHE TERRÀ CONTO DEL CONFRONTO AVVENUTO A LIVELLO TERRITORIALE. DOPO QUESTO PERCORSO (CHE DOVRÀ DURARE 300 GIORNI CIRCA),
- IL PROGETTO SARÀ INOLTRATO AL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI PER UNA PRIMA APPROVAZIONE E REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO. L’INTERA PROCEDURA POTREBBE CONCLUDERSI NEL 2024 ED ENTRO LA FINE DEL 2025 SI PROCEDERÀ CON LA GARA E LA SUCCESSIVA ASSEGNAZIONE E POI L’INIZIO DEI LAVORI.
- **TERMINE PREVISTO PER L’OPERA 2030!!!!**



TRATTA FERROVIARIA

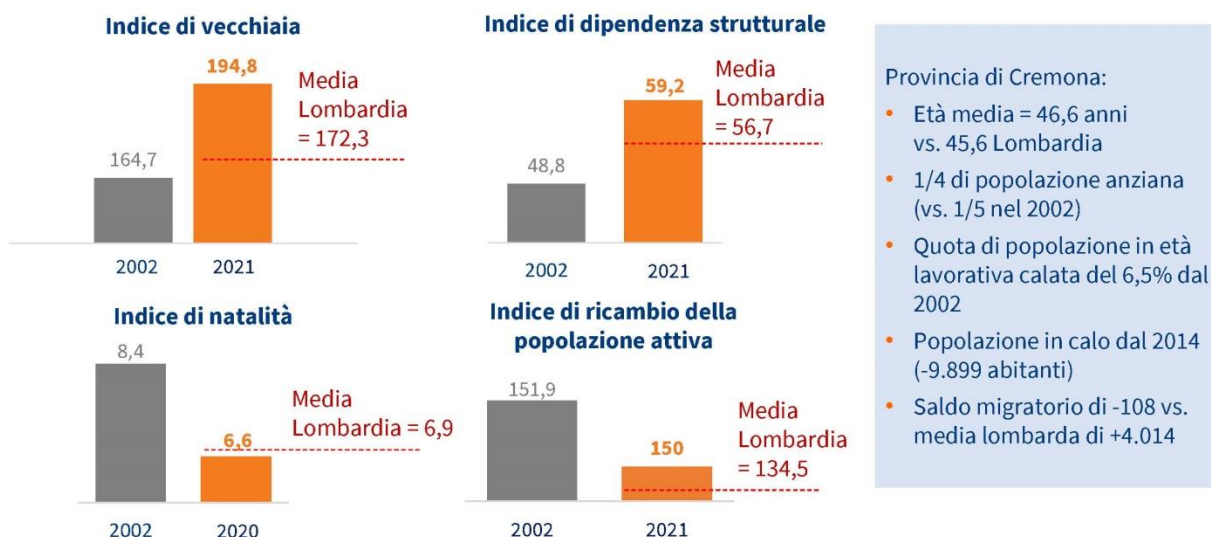
ALTRE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

- RADDOPPIO STRADA PAULLESE CHE COLLEGA CREMONA – CREMA
- PONTE SUL FIUME PO CREMONA- CASTELVERO PIACENTINO
- COMPLETAMENTO PONTE DI SPINO D'ADDA
- PONTE DI CASALMAGGIORE
- METROPOLITANA LEGGERA VERSO PAULLO

UNA REGIONE COME LA LOMBARDIA, NELL'ATTUALE SCENARIO SOCIO-ECONOMICO IN PROFONDA EVOLUZIONE, NECESSITA DI MANTENERE IL PROPRIO POSIZIONAMENTO COME LEADER NAZIONALE E DI MIGLIORARE LE PROPRIE PERFORMANCE COME "HUB DI CONOSCENZA E DI LAVORO" TRA LE REGIONI E LE AREE GEOGRAFICHE PIÙ AVANZATE A LIVELLO EUROPEO E INTERNAZIONALE.

LA PRIMA SFIDA DA VINCERE È QUELLA DEMOGRAFICA CON UN INVECCHIAMENTO MOLTO FORTE DELLA POPOLAZIONE CHE PONE L'INTERO PAESE, LA REGIONE E LA NOSTRA PROVINCIA A SERIE RIFLESSIONI.

LA PRIORITÀ: investire il calo demografico e valorizzare l'invecchiamento della popolazione



IL PROCESSO DI INVERSIONE DEL TREND DEMOGRAFICO DEVE PARTIRE DA INVESTIMENTI PER FAR TORNARE IL TERRITORIO DI FORTE INTERESSE PER LE NUOVE GENERAZIONI, TRA L'ALTRO IN UN'AREA IN CUI IL COSTO DELLA VITA È SICURAMENTE PIÙ BASSO.

IL TERRITORIO CREMONESE CHE NON HA MAI AVUTO UNA CONNOTAZIONE SPECIFICA UNIVERSITARIA HA DA TEMPO INVECE INVERTITO LA ROTTA.

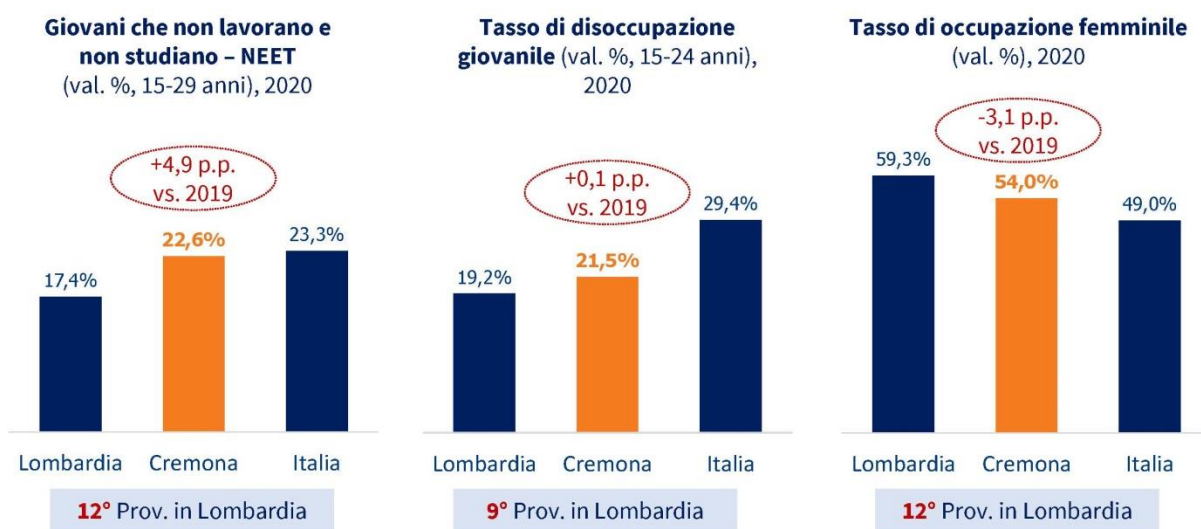
SORGE OGGI QUI, GRAZIE A GRANDI INVESTIMENTI PRIVATI, IL CAMPUS SANTA MONICA DELLA UNIVERSITÀ CATTOLICA ED A BREVE ANCHE IL POLITECNICO AVRÀ UNA NUOVA SEDE.

- OCCORRONO DUNQUE RISORSE PER FAVORIRE LO SVILUPPO DI QUESTI COMPLESSI UNIVERSITARI IN GRADO DI RILANCIARE IL SUD DELLA LOMBARDIA
- IL RESTO DEL TERRITORIO CREMONESE DEVE INVECE PUNTARE ALLA FORMAZIONE TECNICA POST DIPLOMA; IN MERITO AGLI ITS VA GARANTITO IL CONSOLIDAMENTO DI UNA FONDAZIONE PER OGNI PROVINCIA. SE

È IMPORTANTE UNA RAZIONALIZZAZIONE, NON È PENSABILE CHE UNA PROVINCIA COME LA NOSTRA NON ABBAIA UNA FONDAZIONE TECNICA SUPERIORE.

- VANNO POTENZIATI I **PERCORSI DI ALTERNANZA/LAVORO E L'INTEGRAZIONE SCUOLA-IMPRESA**, INTERVENENDO IN PARTICOLARE SUL SISTEMA DELL'ORIENTAMENTO E DELLA FORMAZIONE POST-DIPLOMA, ACCANTO ALL'ALTA FORMAZIONE E ALLA RICERCA E PRIVILEGIANDO LE PROGETTUALITÀ DELLE IMPRESE LOCALI CHE INVESTONO SULL'INNOVAZIONE DIGITALE DIFFUSA IN TUTTO IL PROCESSO PRODUTTIVO.
- VA ATTUATA LA CREAZIONE DI **CENTRI SPECIALIZZATI PER L'IMPIEGO "EVOLUTO"**, AL FINE DI ATTUARE EFFETTIVAMENTE AZIONI DI MATCHING TRA OFFERTA E DOMANDA. OGGI NON È COSÌ (ALMENO NON ANCORA).
- IN TEMA DI RICERCA LEGATA ALLE FILIERE **ANDREBBE COLLOCATO A CREMONA IL CLUSTER TECNOLOGICO DELL'AGRIFOOD** A CREMONA. DAL NOSTRO TERRITORIO (CHE OGGI HA GRANDI COMPETENZE IN TEMA ALIMENTARE) POTREBBE PARTIRE UNA PARTNERSHIP CON LE ALTRE PROVINCE A PIÙ FORTE VOCAZIONE (COME MANTOVA E LODI)
- VA PIANIFICATO UN PIANO GIOVANI CHE PERMETTA DI INTERVENIRE ATTIVAMENTE **SUI NEET (QUOTA DEL 22,6% CONTRO IL 17,4 DELLA LOMBARDIA)** ANCHE CONTINUANDO (CON UNA AZIONE ANCOR PIÙ SPECIFICA) SUL PERCORSO "FORMARE PER ASSUMERE" .

... ed è peggiorata la situazione occupazione di giovani e donne, spingendo la Provincia di Cremona agli ultimi posti in Lombardia



SANITA'

COME DIMOSTRATO ANCHE DURANTE LA PANDEMIA, LA FILIERA *LIFE SCIENCE* RAPPRESENTA UNA RISORSA FONDAMENTALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI SISTEMI MACROECONOMICI, POICHÉ IN GRADO DI PRODURRE INNOVAZIONE CHE, A SUA VOLTA, GENERA SALUTE, VITA E VALORE SOCIALE.

OGGI LA LOMBARDIA ESPRIME LA MIGLIOR SANITÀ ITALIANA MA ALCUNE INEFFICIENZE VANNO COLMATE.

IL NOSTRO TERRITORIO HA AVUTO GROSSI CONTRACCOLPI DAL COVID: COME GIÀ RICORDATI IL NOSTRO OSPEDALE È STATO MESSO DAVVERO ALLA PROVA NELLA PRIMISSIMA ONDATA DEL VIRUS.

SU QUESTO FRONTE LE ESIGENZE SONO LEGATE:

- AD UN OSPEDALE CHE SIA **“DEA DI SECONDO LIVELLO”** E QUINDI UNA OFFERTA DI ASSISTENZA COMPLETA E DI ALTA QUALITÀ.
- DI FRONTE AD UN PROBLEMA DI **CARENZA DI PERSONALE** OCCORRE UN PATTO PUBBLICO-PRIVATO – CHE COINVOLGA ANCHE LE ISTITUZIONI NAZIONALI E GLI ORDINI PROFESSIONALI – PER LA GESTIONE DEI PROFESSIONISTI SANITARI, PER IL RECLUTAMENTO DEGLI STESSI E PER LA MASSIMIZZAZIONE DEGLI ATTUALI ORGANICI, INTERVENENDO SUI SISTEMI FORMATIVI, SULL’INCREMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI E SULL’INTEGRAZIONE UOMO/DIGITALE NEI PERCORSI DI GESTIONE DEL PAZIENTE.
- **FORMAZIONE E RICERCA PER QUALIFICARE ULTERIORMENTE LE STRUTTURE** E DIVENTANDO COSÌ CENTRO DI RICHIAMO PER PROFESSIONISTI
- **SOSTEGNO AI PROGETTI ED ALLE STRUTTURE PER LA CURA ALLA PERSONA E SILVER ECONOMY**

FIERA E MANIFESTAZIONI

DOPO LA BATTUTA D’ARRESTO DEL COVID LE FIERE HANNO RICOMINCIATO LA LORO ATTIVITÀ.

LE FIERE NON SONO SOLO UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER IL BUSINESS, SONO ANCHE IL MOTORE DI TURISMO D’AFFARI ALTO-SPENDENTE E SERVIZI SPECIALIZZATI, QUINDI DI POSTI DI LAVORO. IL COMPARTO ATTIVA, INFATTI, DIRETTAMENTE UN VALORE DELLA PRODUZIONE PARI A 8,9 MILIARDI DI EURO, A CUI CORRISPONDONO 4,3 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO E 96 MILA ADDETTI. CONSIDERANDO GLI IMPATTI INDIRETTI E INDOTTI, I NUMERI SALGONO ULTERIORMENTE. SI PARLA DI 22,5 MILIARDI DI PRODUZIONE, A CUI CORRISPONDONO 10,6 MILIARDI DI VALORE AGGIUNTO (0,7% DEL PIL) E 203 MILA OCCUPATI.

LA FIERA DI CREMONA RIMANE UNA STRUTTURA IN DIFFICOLTÀ NONOSTANTE COME SUPERFICIE DISPONIBILE SIA IL SECONDO POLO LOMBARDO. LA FIERA DI CREMONA HA SAPUTO REAGIRE CON CORAGGIO AMPLIANDO IL CALENDARIO, INTERPRETANDO NUOVE STRADE DI BUSINESS, INVESTENDO NEL RILANCIO E NEL CONSOLIDAMENTO DEI PROPRI ASSET PRINCIPALI: LA MUSICA E L’AGRO ZOOTECNIA CHE SONO ANCHE ASSET LOMBARDI E NAZIONALI. È SENZ’ALTRO NECESSARIO AVERE A DISPOSIZIONE RISORSE PER: SVILUPPARE LE ATTIVITÀ NEI MERCATI INTERNAZIONALI, CONSOLIDARE OBIETTIVI TERRITORIALI E COGLIERE LE OPPORTUNITÀ CHE OGGI IL MERCATO STA MOSTRANDO.

OCCORRE DUNQUE:

- **UNA VISIONE CHIARA DELLO SVILUPPO DELLE FIERE LOMBARDE**, CON UN PROGETTO CHE INDICHI LA DIREZIONE COMUNE;
- UNA SERIA **VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ COLLEGATE ALLE COLLABORAZIONI- AGGREGAZIONI**; IN PARTICOLARE LA FIERA DI CREMONA POTREBBE “COLLEGARSI” A QUELLA DI MILANO PER UNA INTEGRAZIONE E RILANCIO

- **UN RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE** ANCHE CON MISURE E STRUMENTI COMMERCIALI E DI PROMOZIONE

RAPPRESENTANZA

IL TERRITORIO **SOFFRE DI ASSENZA DI RAPPRESENTANZA**.

NON ESSERE PRESENTI NELLA GIUNTA DI REGIONE FA PERDERE AL TERRITORIO UNA OCCASIONE PREZIOSA PER ESPRIMERE LE ESIGENZE MA ANCHE LE ESPERIENZE DELLA PROVINCIA.

SU 16 ASSESSORI ED UN PRESIDENTE NON È PENSABILE NON AVERE UNA FIGURA CHE APPARTENGA A QUESTA AREA DELLA PROVINCIA, SOPRATTUTTO QUANDO ALTRI TERRITORI NE ESPRIMONO PIÙ D'UNA.

SI PRECISA CHE LA FIGURA DI UN ASSESSORE È PER NOI IMPORTANTE NON IN QUANTO RAPPRESENTANTE DEI MERI INTERESSI LOCALI MA IN QUANTO FIGURA CHE POSSA DEFINIRE COMPIUTAMENTE UNA STRATEGIA LOMBARDA CHE SIA AD AMPIO SPETTRO, COMPRENSIVA DELLE PECULIARITÀ DEL SUD LOMBARDIA.

A QUESTO SCOPO SI CHIEDE NELLA PROSSIMA GIUNTA LOMBARDA CI SIA UN ASSESSORE CREMONESE.

ALTRE QUESTIONI "APERTE"

- **LA GESTIONE E REGIA DEI FONDI PNRR:** OGGI SOLO UNA QUOTA MINORE TRANSITA ATTRAVERSO LA REGIONE. IL FLUSSO È DIRETTAMENTE CON GLI ENTI LOCALI. MA ESISTE UNA LINEA COORDINATA? SAREBBE OPPORTUNO PREVEDERLA MAGARI CON UNA DELEGA AD UN SOTTOSEGRETARIO DELLA REGIONE
- **LA QUESTIONE DELLE PROVINCE** OGGI BLOCCATE IN UNA RIFORMA A METÀ MA DEPOSITARIE DI DELEGHE E COMPETENZE IMPORTANTI. LA DIFFICOLTÀ AD OPERARE COMPIUTAMENTE SUI TERRITORI È EVIDENTE. RICORDIAMO ANCHE LA FUNZIONE RISPETTO AI TEMI DEL LAVORO
- **IL NODO AGGREGAZIONI CAMERE DI COMMERCIO:** CREMONA-MANTOVA E PAVIA SONO ANCORA IN STAND-BY E COMMISSARIATE.
- **AUTONOMIA DIFFERENZIATA:** TEMA DELICATO ED IMPORTANTE MA CHE RICHIEDE IMPORTANTI APPROFONDIMENTI ED AZIONI DI COMUNICAZIONE DIFFUSA